SPORT

I campioni del motociclismo europeo
in lotta a Monza per il primato

(Dal nostro inviato)

Monza, 29 notte.

Domattina al Parco di Monza, malinconico in questo precoce autunno, il cappellano della 24.a Legione «Carroccio», don Giolli, dirà sul luogo che vedemmo insanguinato nella tragica giornata del 9 settembre, una messa al campo. Triste cerimonia, che ricorda le vittime innocenti, e che ci farà rivivere ancora, con l'angoscia nel cuore, i tragici, incancellabili istanti vissuti in quel mattino pieno di sole e di vita: ma cerimonia austera, militare, come quelle che si svolgevano al fronte tra il fischiare delle granate, per ricordare i compagni caduti. Attorno al sacerdote officiante saranno i protagonisti della nuova battaglia, i motociclisti già abbigliati — moderni cavalieri — nelle armature e nel casco con cui scenderanno nella lotta per un primato di ardimento, seguaci della Dea velocità che tutti affascina in questa ora di febbrile progresso.

Ricordati i morti, l'on. Turati chiamerà a raccolta i combattenti della nuova battaglia, che ad un suo cenno si lancieranno a velocità fantastiche tra il rombare dei motori, saldi i cuori, i nervi tesi nello sforzo sfibrante. Se miracolose appaiono le velocità raggiunte dalle automobili in corsa, che dire di quelle delle motociclette? Queste macchine a due ruote che per molti sono degli arnesi da equilibristi, divoreranno domani i rettilinei del Parco monzese ad una velocità non molto distante dai 200 chilometri orari. Una cosa sola, la macchina e il guidatore, un bolide, l'uomo rannicchiato, quasi incastrato nell'ordigno folle di velocità.

I più forti motociclisti d'Europa saranno domani a Monza per questo Gran Premio delle Nazioni, che ha un'appassionante storia di battaglie che ne consacrano la sua classicità. Dal 1922, anno della prima effettuazione, quando pareva già miracolosa la media raggiunta di 105 chilometri all'ora, fino allo scorso anno, nel quale vennero raggiunti i 136,973 chilometri di media sull'intero percorso di 400 chilometri, è tutta una serie ininterrotta di lotte senza quartiere, appassionanti. Lo scorso anno un «record» ha resistito, un «record» segnato da un uomo di eccezione in una giornata eccezionale, quello di Pietro Ghersi sui 10 chilometri del circuito, alla media di chilometri 145,365.

Tre italiani contro un inglese

I più forti motociclisti, abbiamo detto, saranno domani a Monza. Gli inglesi, i belgi, i tedeschi discendono con i migliori prodotti usciti dalle officine dei loro Paesi, a dare battaglia ai nostri rappresentanti. Non in tutte le categorie la nostra industria sarà rappresentata ufficialmente. Nella massima, ad esempio, quella dei 500 cmc., una sola Casa ha iscritto la sua «équipe»: la Gilera. Questa macchina italiana, che si è già affermata onorevolmente in più di una corsa, non potrà però, a parere nostro, contrastare il passo alle più veloci macchine inglesi. Altre macchine saranno nullameno in questa categoria a difesa dei nostri colori. Si tratta di quelle degli «isolati» Arcangeli, Moretti e Fieschi, che piloteranno la «Guzzi». Specialmente il primo di questi, il focoso romagnolo Arcangeli, è tale uomo da vendere la vittoria a carissimo prezzo. Egli parte come uno dei maggiori favoriti.

In questa massima categoria due uomini si impongono, Achille Varzi e Pietro Ghersi. Questi due nostri magnifici campioni devono essere considerati tra i pochissimi — forse una mezza dozzina in tutto — «fuori classe» che possegga il motociclismo europeo. Varzi e Ghersi, con Arcangeli e l'inglese Dodson, formano il gruppo dei favoriti. Quattro colossi, con macchine velocissime. Dodson ha vinto quest'anno nella categoria 500 cmc., il Tourist Trophi, il Gran Premio di Germania e il Gran Premio del Belgio. Varzi è il magnifico vincitore del Circuito del Lario. Ghersi si è limitato a vincere la sua categoria nel Gran Premio di Germania. Arcangeli infine ha riportato più di una vittoria in circuiti regionali.

Il debutto di una nuova macchina

La scelta tra questi campioni non è certo delle più facili, ed un pronostico non può essere effettuato che su minime osservazioni ed un po' anche sulla simpatia che si ha per questo o per quel campione. Ad ogni modo Achille Varzi, che piloterà la Sunbeam, gode il nostro favore. Il duello che egli dovrà sostenere con Ghersi (Northon), Arcangeli (Guzzi) e con Dodson (Sunbeam), sarà però dei più difficili e dei più appassionanti.

Nella categoria 500 si avrà inoltre il debutto di una macchina torinese, una vera automobile su due ruote, munita di un motore a 4 cilindri, raffreddato ad acqua. La motociclista in parola sarà pilotata dal noto campione Valerio Riva. Molta aspettativa vi è per questo debutto, ma non crediamo che la nuova macchina, che si dice velocissima, abbia delle grandi possibilità, trattandosi di un prodotto nuovissimo, la cui messa a punto non è ancora perfetta.

Non meno interessante sarà la lotta nelle altre categorie. Nella 350, infatti, si profila un bellissimo duello fra la «équipe» della Bianchi e quella della Velocette. I due capi-squadra, Nuvolari e l'inglese Logman, dovrebbero fornire con il minaccioso Bandini, che pilolerà una A.I.S., una gara appassionante. I favori del pronostico sono tutti per Nuvolari. Il popolare corridore mantovano, uno di quei tali «fuori classe» di cui parlavamo prima. Il suo compito però non sarà certamente dei più facili.

Tra le piccole cilindrate, che correranno al pomeriggio, dopo la sfilata dei motociclisti partecipanti al convegno, particolarmente interessante si presenta la gara delle 250, dove le O. K. Supreme, pilotate dagli inglesi Longman (che correrà in due prove) e Ashby, si troveranno di fronte alle velocissime Guzzi, condotte da Ghersi Mario, Cimatti e Nazzaro. Mario Ghersi parte favorito. Interessante sarà anche in questa categoria la partecipazione delle torinesi «Ladetto e Blatto» che non parteciperanno ufficialmente in «équipe», ma con la guida degli isolati Panella e Lanza.

Altri due isolati, Maffeis e Balagna, piloteranno le macchine torinesi nella categoria 175, dove Benelli, su Benelli, è grandemente favorito. Nella più piccola categoria le 125 cmc., saranno ancora una volta di fronte le irriducibili avversarie, le G. D. e la M. M. Il campione italiano Tigli con la M. M. appare come il più quotato per la vittoria.

Oggi, all'Autodromo, brontolii di motore. La giornata è stata dedicata alla punzonatura delle macchine dei concorrenti. Ai boxes si è lavorato per l'ultima messa a punto, per curare i minimi particolari che in una lunga gara hanno un'importanza non indifferente. Qualche corridore ha ancora provato, compiendo alcuni giri velocissimi, seguiti da altri lenti. Prove di carburazione e di lubrificazione.

I ritiri

Alle 17, termine di chiusura per le operazioni di punzonatura, non si erano presentati: Alberti (Orione), Cavallotti (Orione), Tallara (Orione), Landi (Gianolio), Cioci (Vassena), Cigala (Vassena), tutti nella categoria 125 cmc.; Moretti (Gaia) e Cappelli (D.K.W.) della categoria 175 cmc.; Roero (Guzzi), Handley (Motosacoche), Castagno (Ladetto e Blatto), Denni (G. D.), Ashby (O. K. Supreme), Benelli (Motopiana) nella categoria 250; Bordolosi (Velocette), Santini (Velocette), Severi (Velocette), Handley (Motosacoche), Battaglia (Sunbeam), Nazzaro (Frera) nella categoria 350 cmc.; Kicken (Gillet), Ashby (Jap), Prini (Gilera), Roccatani (Sunbeam), nella categoria 500.

Come si vede i «forfaits» non sono tali da cambiare la fisionomia della lista nelle varie categorie. Defezione importante, ma che era già annunziata stamane, quella della Motosacoche. Il ritiro delle macchine svizzere, spiegato con il fatto che il progettista Marchand, a Ginevra, provando delle macchine che dovevano correre a Monza è caduto ferendosi piuttosto seriamente, ha sorpreso non poco, anche per la ragione con la quale si è voluto spiegare il ritiro.

L'on. Turati giungerà a Milano domattina da Roma. Egli presenzierà immediatamente in automobile per l'autodromo, dove, come abbiamo detto, alle 9,15 avrà luogo la messa al campo. La partenza delle macchine delle categorie 500 e 350, che compiranno 400 chilometri, avverrà alle 10 precise; mentre quella dei concorrenti alle categorie 125, 175 e 250 verrà data alle ore 14,30.

Verso sera il cielo, che per tutto il pomeriggio era rimasto grigio, ha incominciato a regalarci una pioggia fine ed insistente. Le previsioni per il tempo di domani sono tutt'altro che buone, ma si spera ancora che la bella riunione che si prevede interessantissima non sia guastata dal maltempo.

GIUSEPPE TONELLI.

Il Criterium Nazionale a S. Siro

Milano, 29 notte.

Aruntus (56, Regoli) di Zanoletti, Arcibello (56, Orsini) di Centurini, Arno (58, Sumteri e Cervo (58, Blackburn) di Gualino, Esperia (56, Caprioli) di de Montel, Scapino (58, Parola) di Lorenzini, Scorza (56, Watkins) di Trivulzio sono dati partenti nel Criterium Nazionale (L. 50.000, m. 1200), una delle corse classiche per i due anni, che si corre oggi a San Siro.

Le prove contraddittorie di alcuni concorrenti, il terreno pesante ed il carattere non ancora sicuro di alcuni di essi rendono difficile il pronostico. Per il complesso delle prove fino ad ora disputate e per l'attuale buona forma di Scuderia vediamo la possibilità di un doppio successo della Gualino. Dopo i rappresentanti della giubba tricolore preferiamo Scorza.

Le corse

Milano, 29 notte.

Premio Vittoria (L. 10.000 - metri 3000) — 1. Cesarion; 2. Robert Guiscard; 3. Re Load — Tre lungh.; 15 lungh. - Tot. L. 13.

Premio Bruzzare (L. 10.000 - metri 1600) — 1. Moltrasio; 2. La Tetragonia; 3. Trezette — Quattro lungh.; 5 lungh. - Tot. L. 16; 9,50; 6,50.

Premio Cusano (L. 10.000 - metri 3000) — 1. Maghee; 2. Castellana; 3. Favorita — Quattro lungh.; 4 lungh. - Tot. L. 17,50; 6,50; 7; 6.

Premio Gallotta (L. 8000 - metri 1500) — 1. Racchilde; 2. Dolmedra; 3. Lavena — Due lungh.; mezza lungh. - Tot. L. 24,50; 9,50; 15; 20,50.

Premio Prato (L. 30.000 - metri 3000) — 1. Artenia; 2. Barbarigo; 3. Prode Anselmo — Mezza lungh.; una incollatura - Tot. Lire 16,50; 9,50; 30; 10,50.

Premio Cortina (L. 8000 - metri 800) — 1. Bargazzella; 2. Elixir; 3. Dianthus — Tre lungh.; diverse lungh. - Tot. L. 90,50; 8,50; 16; 10,50.

Premio Vicenza (L. 10.000 - metri 2000) — 1. Ciò; 2. Mab; 3. Edelweiss — Quattro lunghezze; 1 lungh. e mezza - Tot. L. 17; 7,50; 10,50; 7.

Il Campionato Europeo 1928 a Cesena

Cesena, 29 notte.

Si corre oggi a Cesena il Campionato Europeo 1928 al trotto (L. 50.000, m. 1600, vincere due prove).

Tra i partecipanti notiamo Homer, vincitore della stessa prova dell'anno scorso nella quale stabiliva il «record» sulla distanza in 2'7" 1/5, ed Uranie, la cavalla francese attualmente considerata la miglior trottatrice europea. Crediamo in una sua vittoria.

L'inizio del Campionato di calcio

Torino - Dominante

La prima fatica del pesantissimo campionato calcistico incomincia oggi a Torino sul campo del «granata», i quali vi ospitano i «neri» della Dominante. La partita di apertura è la squilla che risveglierà le falangi degli appassionati, e porrà fine al riposo, assai breve, del resto, dei giocatori, e all'impazienza di un'infinità di *supporters*. L'incontro non manca di interesse, data l'attuale forma del «Torino», non lontana da quella dei tempi migliori e luminosamente affermata nella recentissima *tournée* spagnuola. Tale grado di efficenza renderà assai difficile ai «neri» il compito di trattenere lo slancio e la superiorità tecnica degli avanti «granata», di ostacolare il cammino alla poderosa compagine, decisamente lanciata alla conquista del nuovo campionato. La squadra ligure conta nelle sue file molti ottimi elementi e costituisce pur sempre una naturale resistenza per l'impegno ch'essa porrà nella partita. Mancherà alla «Dominante» il nazionale Bellini, convalescente per un'operazione subita recentemente.

La squadra campione d'Italia scenderà in campo nella seguente formazione: Bosia; Vincenzi, Monti III; Colombari, Imoni, Sperone; Vezzani, Baloncieri, Libonatti, Rossetti II e Franzoni.

L'incontro internazionale di rugby

P.U.C. - C. Piemontese Sabaudo: 70-5

L'incontro di rugby tra il «Club Piemontese Sabaudo» e il «P.U.C.» ha visto, com'era da prevedersi, una netta superiorità della squadra francese. I torinesi si sono difesi leoninamente, fra le grida d'incitamento del pubblico che si appassionava alle rapide fasi del gioco, senza però riuscire a contenere le falangi degli avanti francesi. La partita, ricca di episodi brillanti, si è chiusa con 70 punti del «Puc» contro 5 dei torinesi, un «essai» trasformato.

La nuova esibizione del rugby a Torino ha confermato quanto già era stato detto, e cioè che il rugby è un gioco destinato a diventare di pretta marca italiana. Il pubblico, troppo scarso, ha dimostrato di aver non soltanto capito le regole, semplicissime, del gioco; ma di appassionarsi e pretendere il bel gioco, come fosse già vecchio supporter dal palato raffinato...

I giovani torinesi, esordienti, sono ancora a corto di esperienza e di tecnica, ma possiedono tutte le doti necessarie per raggiungere presto un ben diverso livello di gioco. La squadra ligure conta nelle sue file molti ottimi elementi e costituisce pur sempre una naturale resistenza per l'impegno ch'essa porrà nella partita. Mancherà alla «Dominante» il nazionale Bellini, convalescente per un'operazione subita recentemente.

La squadra campione d'Italia scenderà in campo nella seguente formazione: Bosia; Vincenzi, Monti III; Colombari, Imoni, Sperone; Vezzani, Baloncieri, Libonatti, Rossetti II e Franzoni.

S'è costituita la Federazione Italiana

Roma, 29 notte.

L'Ufficio Stampa del Partito Nazionale Fascista comunica: S. E. il Segretario del Partito ha autorizzato la costituzione della Federazione Italiana di Rugby ed ha nominato presidente il console Giorgio Vaccaro. La Federazione avrà sede in Roma. Nel riportare la notizia l'*Impero* scrive:

«La nuova Federazione non poteva avere quale suo primo presidente uomo migliore e più adatto. Il console Vaccaro che per lo sport italiano in genere e per quello romano in particolare ha già dato e continua a dare la parte migliore della sua attività e della sua competenza, saprà certamente portare la nuovissima Federazione ai fasti delle più sviluppate consorelle. All'uno ed all'altra il nostro più cordiale augurio».

Le gare nazionali di tiro al Martinetto

Sono continuate animatissime le gare di tiro al Martinetto. Alle rappresentanze militari sono subentrate quelle delle nostre Società, e si cominciano a notare alle varie linee di tiro i migliori specialisti borghesi delle tre armi. E' difficile fare qualsiasi previsione sui risultati, inquantochè i concorrenti hanno parecchi giorni a loro disposizione per eseguire i tiri di rappresentanza ed individuali. Ci limiteremo quindi a segnalare giornalmente i migliori risultati delle singole giornate. Ecco quelli di ieri:

Tiro individuale alla sagome — 1. Carpi Roberto, caporale Distretto di Mondovì 14" e 1 quinto; 2. Ten. Col. Solinas 14" e 4 quinti; 3. Peter 16" e 2 quinti; 4. Martini 17" e 1 quinto; 5. Pesati 17" e 1 quinto; 6. Cent. Achino 17" e 4 quinti; 7. Ten. Capito 22"; 8. Vacchieri A. 30".

Campionato fucile — Verani 296; Zoppis centini 274; Tizioli 273.

Serie base fucile — Col. Isnardi 180; Verani 180; Vercellone 177; Borelli 174; Cent. Achino 172; Di Donato 172.

Serie limitate fucile — Vercellone 340; Vacchieri 337; Col. Isnardi 334; Avv. Durand 330.

Premio Cortria fucile — Verani 72; Peter 68; Carini 68; Zoppis 67; Righini 66.

Campionato Pistola — Federzoili 474; Vespignani 447.

Serie ripetibili Pistola — Borelli 279; Vicentini 274; Tizioli 273.

Campionato Carabina — Peter 390; Borelli 388.

Serie ripetibili Carabina — Peter 300; Borelli 300; Nascimbene 299; Vercellone 293.

Flobert Fortuna — Vicentini 78; Rastrelli 69; Lombardini 68; Vallone 67; Bilancioni 66; Banelli Giovanni 66; Chiapusi 66; Personnettaz 66.

Nel salone centrale sono stati esposti i premi in oggetti della Categoria reale fucile, reale pistola e fortuna flobert, quelli del Re, del Princ. di Piemonte e Duca d'Aosta del Duca di Genova, del Prefetto, del Comandante d'Armata e di Divisione, del Municipio, del Ministero della guerra, dell'Ente sportivo provinciale fascista, ecc.

La seconda giornata romana di Tunney

Roma, 29 notte.

Stamane Tunney ha proseguito nella sua visita ai monumenti di Roma ed a mezzogiorno è stato ricevuto all'Ambasciata americana, dove gli fu offerto un pranzo d'onore. Domattina Tunney partirà alla volta di Napoli per raggiungere la sua fidanzata. Ma prima avrà fatto, da uomo pratico, tutti i preparativi per il ritorno, facendo preparare un appartamento per sè e la sposa, giacchè dopo la cerimonia nuziale l'ex-bouxeur avrebbe intenzione di trascorrere a Roma la luna di miele.

Ruggirello atterrato da Buffi
Frattini ritorna alla vittoria

Milano, 29 notte.

Al Teatro Lirico, discretamente affollato, questa sera si è svolta una riunione pugilistica riuscita assai interessante. Dei quattro combattimenti uno solo, quello dei pesi massimi, ha deluso. Nei due rounds nei quali è rimasto in piedi, Ruggirello non ha dato dimostrazione alcuna di qualità salienti. Lento, sempre fuori di misura, egli è caduto al terzo round senza che speciale violenza di colpi giustificasse la sua resa. Ruggirello non sembra affatto un boxeur degno di aspirare al campionato d'Italia. Buffi, più efficace e preciso, ha vinto anche in virtù di una più accorta tattica. Notevolmente inferiore di peso all'italo-tunisino ha rivelato un notevole progresso di forma nei confronti del suo incontro con Scotti. Lo vedremo tra otto giorni, probabilmente, alle prese con Bonaglia.

Il pubblico ha poi salutato con entusiasmo il ritorno alla vittoria di Bruno Frattini, che, non più potente ne in fiato, ha però rivelato insospettati virtuosismi che non gli conoscevamo nel suo antico repertorio. Lepesant è caduto, non tanto per la potenza quanto per la precisione dei colpi dell'italiano. Il match Linz-Petrarca è stato il più bello della serata. Migliore boxeur, il milanese ha pareggiato col più ardente e combattivo romano, dopo dieci riprese condotte a tutta andatura. Battendo facilmente Perrelet, il fiumano Dobrez, possessore di un destro notevole, si è palesato una bella promessa del nostro pugilato.

Il francese Routis
campione del mondo dei pesi «piuma»

New York, 29 notte.

Il pugilista Andrés Routis ha battuto ai punti l'italo-americano Tony Canzoneri, vincendo così il campionato mondiale dei pesi piuma. Il match, svoltosi a Madison Square Garden, era fissato in quindici rounds. Durante tutta la partita Routis si è rivelato nettamente superiore all'avversario. Al match assistevano circa 10.000 persone le quali hanno tributato al vincitore una calorosa ovazione.

Il prossimo incontro di Raicevich
col gigante cecoslovacco Kavan

Roma, 29 notte.

E' giunto a Roma, proveniente da Firenze, Giovanni Raicevich. Scopo della sua gita a Roma è quello di prendere accordi col comitato organizzatore romano che sta lavorando per la conclusione definitiva del suo match con Kavan. Com'è noto il desiderio del lottatore italiano è quello che il match avvenga a Roma e per questa ragione, di carattere puramente sentimentale, egli ha voluto facilitare il compito degli organizzatori. Kavan, a quanto pare, avanza pretese rilevanti, giustificate dal fatto che un'offerta concreta e rilevante sarebbe stata avanzata dall'International Ringer Verband perchè il grande incontro possa svolgersi a Praga. A tale riguardo Giovanni Raicevich ha dichiarato: «Non intendo fare del mio incontro di rivincita col colosso ceco-svolacco una speculazione commerciale. Devo difendere un primato che ho riconquistato due anni or sono a Roma ed è mio vivo desiderio difenderlo nella mia patria, dove avrò certamente il conforto dell'aiuto morale di tutto un pubblico che mi idolatra».

Giovanni Raicevich, che appare nel pieno possesso delle sue grandi doti fisiche, non ha, dal suo ritorno dall'America del Nord, tralasciato mai l'allenamento.

Un nuovo record ciclistico del mondo
Quasi 123 chilometri all'ora dietro allenatore

Parigi, 29 notte.

All'autodromo di Linart Montlhery il corridore ciclista Leon Vanderstuyft, allenato da Lehman, ha battuto il record del mondo dell'ora dietro grossi motori con 122 km. e 772 metri. L'antico record era detenuto da Brunier con 120 km. 938 metri dal 2 novembre 1925. Ecco i tempi intermedi: 25 chilometri in 12' 41" 4/5; 50 chilometri in 24' 44" 4/5; 100 chilometri in 49".

Notiziario Novarese

Novara, 29, notte.

Assemblea plenaria dei Pensionati. — Si è tenuta stasera alla sede sociale l'assemblea plenaria dei pensionati per la esposizione dell'opera svolta dall'Associazione. Hanno riferito in merito il segretario provinciale e il segretario generale dell'Associazione del Pubblico Impiego prof. Toselli Colonna. Alla carica di segretario del gruppo statali della sezione pensionati venne nominato il cav. uff. Giovanni Sogos.

Misera fine di un vecchio. — Lo stagnino Amedeo Recrosio fu Giovanni di 65 anni, di Novara, è perito miseramente nella corrente del canale di corso Milano. Nessuno ha potuto prestargli soccorso.

Operaio motorista ferito dall'elica di un aeroplano. — Al campo d'aviazione di Cameri l'operaio motorista Giovanni Borio di 27 anni, di Bellinzago, mettendo in movimento il motore di un aeroplano veniva colpito violentemente dall'elica, che gli causava la frattura dell'omero destro. Il Borio venne trasportato all'ospedale Maggiore di Novara.

Quindici comunisti calabresi
rinviati al Tribunale Speciale
per l'uccisione di un fascista

Roma, 29 notte.

E' stato fissato per il 22 prossimo ottobre, dinanzi al Tribunale Speciale per la difesa dello Stato, un interessante processo a carico di 15 imputati di omicidio e di quattro mancati omicidi, di cospirazione contro i poteri dello Stato e di incitamento alla guerra civile.

I fatti che diedero origine al processo risalgono al 1925. La sera del 30 agosto di tale anno, a Palmi, si svolgeva una festa di carattere religioso popolare, che aveva attirato nella cittadina calabrese una grande folla di forestieri non solo della Calabria, ma delle regioni limitrofe. Tra l'altro doveva avere luogo la cerimonia per il trasporto di una «macchina», sulla quale viene eretta un'immagine della Madonna ed intorno al basamento vengono posti giri di angeli viventi, costituiti da bambini nei loro caratteristici costumi. Per il trasporto della macchina occorrono non meno di 120 persone. Essendosi sparsa la voce che la processione si sarebbe svolta al suono dell'inno «Giovinezza», alcuni di coloro che dovevano partecipare al trasporto della macchina si rifiutarono, non intendendo che alla festa religiosa si desse un colore politico. A questa manovra naturalmente non erano estranei elementi locali sovversivi. Fatto sta che la processione si svolse ugualmente per l'intervento di parecchi giovani fascisti, che si offersero di trasportare a spalle la macchina invece dei marinai e degli operai che gli anni precedenti solevano trasportarla.

Tale fatto provocò il malumore tra gli elementi più accesi dei partiti avanzati. Finita la processione, doveva avere luogo in piazza Vittorio Emanuele uno spettacolo pirotecnico. Davanti ad un caffè, alcuni fascisti con un gagliardetto si erano messi a cantare inni patriottici, quando ad un tratto venne lanciata una sedia contro di loro, mentre da alcuni facinorosi veniva intonata «Bandiera Rossa». Ne seguì un tafferuglio, durante il quale furono sparati alcuni colpi di arma da fuoco, che ferirono cinque persone. Uno dei feriti, il fascista Bruno Gerocarne, moriva il giorno seguente, dopo avere dettato una deposizione colla quale accusava uno degli attuali imputati. Furono operati numerosi arresti, ma soltanto 15 furono rinviati alla Corte di Assise di Nicastro.

In seguito all'incriminazione di quattro testimoni, il processo, già iniziato, fu rinviato ad altra Corte per legittima suspicione. Essendo intervenuta frattanto la nuova legge 26 dicembre 1926 sulla difesa dello Stato, la Corte di Cassazione rinviava i fatti al Tribunale Speciale. Il dibattimento sarà presieduto dal presidente on. Cristini. Le ragioni della Parte Civile Gerocarne saranno sostenute dall'on. Renda, e gli imputati saranno difesi dagli avv. Cassinelli, Patarassi, Trozzi, Manissero, Rovere ed altri.

Una promessa
che non potrà essere mantenuta

Biella, 29, notte.

Davanti al pretore è comparso un tipo non nuovo alle avventure giudiziarie: Vittorio Ogliaro fu Lorenzo, di 46 anni, arrestato lo scorso giorno dai carabinieri di Biogliò, per gravi minaccie a mano armata in danno dell'agricoltore Silvio Selva. Lo Ogliaro, che deve già scontare una precedente condanna per minacce, ha assicurato che per il 2 gennaio dell'anno prossimo, taglierebbe la testa al Selva. Il Pretore, condanna l'Ogliaro a 1 mese e 8 giorni di reclusione. Il 2 gennaio trascorrerà, perciò mentre l'Ogliaro, che ha preso la via del carcere, sconterà il cumulo delle pene.

Un uomo in cerca del carcere a tutti i costi

Biella, 29 notte.

In Pretura è comparso oggi un singolare tipo, certo Pietro Palestro fu Giovanni, di 41 anno, da Vercelli, senza fissa dimora. Il Palestro contravventore all'ammonizione è in istato d'arresto; invitato a difendersi si limita a dichiarare che al carcere c'è ormai abituato. Il Pretore gli deve infatti affibbiare la trentaduesima condanna: quattro mesi e venti giorni di arresti. La sentenza non indispone il Palestro che mormora: «Siamo d'inverno è meglio il caldo delle carceri che il freddo della strada».

Le condanne al Tribunale di Alessandria

Alessandria, 29, notte.

La prima sezione del nostro Tribunale penale ha condannato a 5 mesi e 7 giorni di reclusione il decoratore Federico Caselli d'anni 27, da Marsiglia, imputato di violenza e resistenza alla forza pubblica.

Per renitenza alla leva militare il contadino Giuseppe Demartini di anni 21, da La Monferrato, venne condannato a 50 giorni di detenzione.

A 5 mesi di arresti venne pure condannato dal nostro Tribunale tale Angelo Martucci perchè contravventore all'ammonizione della Questura.

Un truffatore impenitente
alla sua 14.a condanna

Nizza Monferr., 29, notte.

A 9 mesi di reclusione e lire 1500 di multa è stato condannato il pregiudicato Silvio Spriano fu Giuseppe di 40 anni, da San Salvatore Monferrato, per truffa commessa nel dicembre dello scorso anno, in danno dell'agricoltore Pietro Ameglio fu Stefano, di 49 anni, da Mombaruzzo. Questa è la 14.a condanna per truffa riportata dallo Spriano.

Nuovo arresto di comunisti a Padova

Padova, 29 notte.

Sono noti gli arresti, avvenuti qualche settimana fa, a Pieve di Sacco, di una ventina di comunisti del luogo ed anche di Padova, i quali andavano svolgendo in provincia, della propaganda sovversiva, a base di riunioni e distribuzione di manifestini sediziosi. Dopo gli arresti, la questura ed i carabinieri proseguirono alacremente nelle indagini, e infatti la squadra politica procedeva all'arresto di un corriere comunista: lo chauffeur Nicolò Pioli, di Grosseto, trovato in possesso di un pacco di manifesti sovversivi. Proseguendo nelle indagini, i carabinieri trovano pure in arresto l'avv. Ivo Orlandini. L'interrogatorio, su cui si mantiene il riserbo, è stato a quanto consta, veramente drammatico. L'avv. Orlandini è stato quindi tradotto alle carceri e sarà deferito al Tribunale Speciale di Roma.

I funerali delle tredici vittime
dello scoppio a Piacenza

Piacenza, 29 notte.

Stamane è giunto a Piacenza S. E. il gen. Cavallero, sottosegretario alla Guerra, ricevuto da S. E. il Prefetto avv. Tiengo, dal Podestà on. Barbiellini, dal gen. Jori, dal gen. Garrone, ispettore superiore dei servizi di artiglieria presso il Ministero della Guerra, e da altre autorità cittadine. Il sottosegretario alla Guerra e le autorità si recarono sul luogo del disastro, dove eseguirono un sopraluogo. Indi il sottosegretario alla Guerra, accompagnato sempre dalle stesse autorità, si recò all'ospedale civile presso la camera ardente ove erano deposte le 13 salme vittime del lavoro. Visto poi i tre superstiti del tragico scoppio, e cioè Cammi Vittorio, Cavalli Francesco e Bernardi Benvenuto, le cui condizioni hanno subito un leggero miglioramento. All'ospedale, a rendere omaggio alle salme delle 13 vittime, e a visitare i feriti, si recò pure S. Ecc. mons. Menzani, vescovo di Piacenza, e quest'oggi, nel pomeriggio, poi, si sono svolti i funerali, che sono riusciti una imponentissima dimostrazione di affetto e di cordoglio da parte di tutta la popolazione: difatti, si calcola che fossero presenti soltanto nel corteo, oltre ventimila persone. Il corteo funebre, ordinatosi dinanzi al piazzale dell'ospedale civile, dove le salme vennero tolte dalla camera ardente ed esposte su carri militari addobbati a lutto e trainati da cavalli, percorse le vie principali della città, imbandierata a lutto, e fra due fitte ali di popolo reverente e commosso, giungeva alla cattedrale. Qui, il vescovo, assistito dall'intero Capitolo, celebrò le esequie e impartì la benedizione. Il corteo era composto dalle rappresentanze dei Fasci, dei Sindacati, dell'Avanguardia, dei Balilla, delle Piccole Italiane, degli Istituti bancari, delle Opere pie di beneficenza, delle Associazioni sportive e patriottiche, delle truppe, carabinieri e milizia.

Il gen. Farra, direttore dell'arsenale militare di Piacenza, fra la commozione generale, procedette all'appello delle tredici vittime del lavoro. Oltre S. E. il sottosegretario alla Guerra, gen. Cavallero, rappresentante il Governo, seguirono le tredici salme il Prefetto avv. Tiengo, il Podestà on. Barbiellini, segretario federale; il gen. Jori, comandante la Divisione militare, in rappresentanza del comandante il Corpo d'Armata di Milano; il gr. uff. Guido Mori; il generale della Milizia on. Negrini; il presidente della Associazione Nazionale Dipendenti dello Stato; il gen. Garrone, direttore generale del servizio tecnico di artiglieria; il sen. Fabbri; l'on. Raggio;

Solenni onoranze funebri
alla salma della signora Mameli

Pinerolo, 29 notte.

Ieri sera è giunta a Pinerolo la salma della rimpianta signora Adele Mameli-Chionetti, consorte al capitano comm. Giorgio Mameli, capo gabinetto di S. E. il ministro degli Esteri on. Mussolini. La salma, deposta nella sala di prima classe della stazione ferroviaria trasformata in camera ardente, venne vegliata dalla M.V.S.N. Stamane alle 9, ebbero luogo i funerali che rivestirono forma particolarmente solenne. La cittadinanza ha recato il suo commosso omaggio alla salma della rimpianta signora che a Pinerolo ebbe i natali. Oltre cinquanta corone adornavano il feretro, fra cui quelle di S. E. Mussolini, di S. E. Grandi, del Ministero degli Esteri, della città di Pinerolo, del Fascio maschile e del Fascio femminile di Pinerolo e della locale M.V.S.N. Al corteo funebre partecipavano il Fascio maschile e femminile, le giovani italiane, i balilla, un reparto della M.V.S.N., oltre le rappresentanze di tutte le altre organizzazioni fasciste coi rispettivi gagliardetti. Il carro funebre di prima classe era seguito dal marito della defunta comm. Giorgio Mameli e dagli altri congiunti. Fra le autorità, numerosissime, abbiamo notato il commissario prefettizio cav. uff. Ferreri; il gen. Tacoli, comandante la Scuola d'applicazione di cavalleria, il comm. Belmondo Giuseppe, segretario politico del Fascio di Pinerolo, la contessa Benevello, segretaria del Fascio femminile, il sen. Facta, il gen. Benevello, il pretore cav. avv. Bruno, il commissario di P. S. cav. Morrone. Il corteo lunghissimo, attraversò la città fra due fitte ali di popolo che si inchinava reverente al passaggio della lacrimata salma. Dopo un ufficio funebre in Duomo, la salma, seguita dagli intimi, venne accompagnata al cimitero, ove fu tumulata nella tomba di famiglia.

Una bambina cade in un canale
e vi muore annegata

Milano, 29 notte.

In località Dettole, sullo stradale Milano-Magenta, si è verificato stamane una grave sciagura. La bimba di 2 anni, Maria Travettoni, figlia del proprietario di una osteria stava giocando con altri bambini presso un canale, quando perduto l'equilibrio cadeva in acqua. I compagni di gioco diedero l'allarme, ma gli accorsi non riuscirono a trarla in salvo. Fu chiamata allora la Croce Verde, ma anche i militi giunsero tardi, e poterono soltanto ricuperare il cadaverino della piccina. Del fatto sono stati informati i carabinieri di Baggio.

Piazza Castello 23
Piazza Castello 23
Piazza Castello 23
Per
SETE - VELLUTI - PIZZI
PELLICCERIE - NOVITA'
non dimenticate una
PRIMARIA CASA
SUCC. A. DEMATTEIS
con unica SUCCURSALE
PORTA PALAZZO 21
Specialità in Sete Naturali

Il Re dei Saponi per barba
COLGATE
Handy Grip L.7.-
Trovasi ovunque

ALBERGO RISTORANTE PRINCIPE
Corso Moncalieri 85 ang. Via Febo - Telef. 51-980
Proprietario E. FERRARO
Posizione splendida di fronte al Parco del Valentino
Acqua corrente calda e fredda in tutte le camere
RISCALDAMENTO GENERALE
SI FANNO PENSIONI -- PREZZI MODICISSIMI
Condizioni speciali per lunghi soggiorni

APPENDICE DELLA STAMPA (12

SEGRETO INFRANTO

Romanzo di Suzanne Mila

E lo rivide, infatti.

Egli camminava rapidamente lungo il gran viale. Alcune foglie morte, trasportate dal vento, gli turbinavano intorno.

Lucia sospirò:

— Pietro!... Mio Pietro!...

E come se egli avesse udito, volse il capo verso il castello.

— Pietro... Pietro, che io amo! — mormorò ancora la fanciulla.

Egli si avvicinava al cancello.

Fra qualche istante ella non lo avrebbe veduto più, e tutto sarebbe finito per lei come per sua madre!

Egli fece, correndo, gli ultimi passi... e disparve.

Le lagrime accecavano quasi la fanciulla. Vacillando, ella raggiunse la sedia, vi cadde di peso, e a lungo singhiozzò.

Quando rialzò gli occhi, il suo sguardo si posò su di un libro dischiuso, che era sul cembalo, accanto al vaso delle rose.

E al sommo della pagina, ella lesse la seguenti parole:

«Tu vorresti, o cuore, fermarti alla pagina dell'amore! E quella della morte è già sotto le tue dita!».

VII.

La rivale

Pietro Béryl, uscito dal parco, si avviò lentamente verso Bar-le-Duc.

Camminava contro il vento, con gli occhi sbarrati, con lo sguardo assente di coloro che sono assorti in un pensiero ossessionante.

Quando fu a cinquecento passi dal paese, volse a sinistra e raggiunse in due minuti una piccola casa dalla tettoia rossa, dalle persiane verdi, dalle finestre inghirlandate di edera.

Dietro i vetri di una di esse scorse sua madre.

Nel quadro desolato di quel mattino invernale, grigio e tempestoso, la sua figura metteva una nota luminosa, per la biondezza dei capelli, per la candida freschezza del viso e delle braccia nude.

Era inguainata in un abito verde — dello stesso colore dei suoi occhi — che le modellava le spalle, le grazie delicata della vita duttile. Dietro di lei l'ombra si ammassava, come uno di quei drappi pesanti sui quali si distaccano i ritratti.

Era così fine, così giovane, così graziosa, così tranquilla, che Pietro non volle rattristarla col suo dolore, e cercò di ricomporsi un viso indifferente.

— Di già alzata, Mami? — domandò, entrando nella stanza in cui era Fiorenza, un salotto tappezzato in rosa e circondato di divani bassi sui quali si ammucchiava un gran numero di cuscini di tutte le forme e di tutte le dimensioni.

Ella andò verso il figliuolo e gli poggiò le mani sulle spalle: piccole mani venate di azzurro e dalle ungh